

Le campane in Europa tra storia e patrimonio

Voce off 1:

Un monastero e i rintocchi di una campana. Una scena evocativa impressa da secoli nell'immaginario occidentale. Qui siamo a Reichenau, nella Germania meridionale, un'isola sul lago di Costanza, patrimonio dell'Unesco, anche per le campane che possiede.

Un personaggio con una valigia si inerpica su per le scale della torre campanaria. È lui, Kurt Kramer, architetto specializzato in campanologia, "l'ispettore Derrick" delle campane.

Voce off 2:

Questa è la più antica di questo campanile di Reichenau, forgiata nel 1361. Fa parte delle campane patrimonio mondiale dell'Unesco. Del resto, Reichenau possiede le sole campane registrate come patrimonio mondiale dell'umanità.

Agli albori del cristianesimo le campane erano già simbolo di armonia. Gli antichi erano convinti che, laddove si estende la vibrazione armoniosa, le forze del male non possono passare. È anche simbolo del raggruppamento.

Voce off 1:

Non si sa quando sia apparsa la prima campana, ma la mostrano già incisioni in Cina nel quinto secolo avanti Cristo. I romani usavano campanelle per chiamare gli schiavi. Ma è con il cristianesimo che le campane escono allo scoperto, diventano più grandi e acquistano un significato religioso. Il nome stesso "campana" verrebbe da Nola, in Campania: la prima chiesa, tradizione vuole, a vantare un campanile.

Voce off 2:

Solo in questo modo imparo a conoscere veramente una campana. Le misurazioni elettroniche mi danno un'immagine fisica, ma non mi avvicinano veramente a lei. Con il diapason, e tutti gli esperti concordano, arrivo a conoscere il vero suono e il vero carattere di una campana.

Futuris, Copyright © 2008 – Euronews, tutti i diritti riservati.